

Esodo continuo dagli ospedali pubblici: la carenza di personale sarà presto un'emergenza

Pubblicato: Venerdì 22 Settembre 2023



Stipendi bassi, condizioni di lavoro impegnative, vita sociale penalizzata. **Lavorare in ospedale ha perso il suo fascino.** I dati delle ultime iscrizioni ai test d'ingresso delle professioni sanitarie fotografano la crescente disaffezione dei giovani verso i lavori di infermiere, perfusionista, tecnico di laboratorio. Tanto per citarne alcuni.

La provincia di Varese, inoltre, in quanto terra di confine, è penalizzata ulteriormente da una concorrenza molto agguerrita del Canton Ticino che vive una carenza di figure sanitarie grave e cerca di reclutare con proposte molto attrattive il personale italiano.

Il tema è ben chiaro e, senza interventi da parte della politica, difficilmente si riuscirà a contenere un'emorragia destinata a minare l'offerta sanitaria pubblica.

IL DOCUMENTO DELL'ORDINE PROFESSIONALE DEGLI INFERMIERI

Da tempo, il Presidente dell'Ordine degli Infermieri della provincia di Varese Aurelio Filippini invoca segnali per mettere fine all'emergenza.

« Abbiamo preparato un documento che inoltreremo in Regione – spiega Filippini – Ci sono richieste che puntano alla **valorizzazione della professione infermieristica**, sia dal **punto di vista economico**, con il coinvolgimento del Governo e della Regione, sia della **carriera professionale**, con il

riconoscimento ufficiale delle mansioni manageriali che si svolgono nei reparti. C'è poi un aspetto dedicato alla formazione per rivendicare **contributi economici per gli studenti del terzo anno del corso di laurea**, che svolgono molte ore di tirocinio in reparto diventando vere e proprie risorse nell'organizzazione. Chiediamo, infine, anche borse di studio per accedere a percorsi di laurea magistrale o a master come quello di infermiere di famiglia e comunità che è molto oneroso e che gli infermieri sono chiamati a pagare di tasca propria. Come OPI finanziamo 5 borse di studio ma, alla fine, sono sempre i soldi delle quote degli infermieri a sostenere la spesa».

RICHIESTE DI WELFARE

A richieste di natura più squisitamente politica, Aurelio Filippini aggiunge proposte che puntano più sul welfare: « Una **carta sconto per la benzina, agevolazioni per pagare gli affitti, un sostegno per le spese para scolastiche dei figli o nidi gratis** – indica il presidente – Il tema è spinoso soprattutto nella nostra area dove assistiamo a un esodo preoccupante di personale formato e preparato verso la Svizzera. Anche **in Canton Ticino stanno vivendo la carenza di personale e vedono con preoccupazione la possibilità che in Italia si introducano incentivi per trattenere i professionisti**».

LAVORO E ALLOGGIO: LA FORMULA DELLA SETTE LAGHI PER L'OSPEDALE DI LUINO

La battaglia dell'OPI varesino si protrae ormai da tempo senza che segnali concreti arrivino da Roma o da Milano.

Pochi anche quelli proposti dal territorio: **la Sette Laghi aveva messo a bando posti per infermieri o per tecnici da inserire a Luino con la possibilità di alloggio**. Solo **un infermiere** ha risposto alla chiamata: inizialmente erano 3 ma due poi hanno preferito posizioni in altri presidi aziendali. Anche **un tecnico aveva inizialmente risposto** rinunciando poi all'incarico. La Sette Laghi chiede collaborazione e una strategia comune con il territorio per provare a rilanciare l'offerta lavorativa dei suoi ospedali. Fino a oggi però, poche sono state le risposte ricevute: i comuni potrebbero fare la propria parte riconoscendo alloggi a prezzi calmierati, benefici per il diritto allo studio, tessere gratuite per trasporti o parcheggi.

ANCORA IN ALTO MARE LA LEGISLAZIONE PER LA LIBERA PROFESSIONE DEI SANITARI DIPENDENTI PUBBLICI

Anche la possibilità di effettuare ore di libera professione per i dipendenti del pubblico nel comparto (**inserita nel decreto energia**) non ha trovato alcuna attuazione: mancano i decreti attuativi e l'individuazione di limiti che, stando alle bozze in circolazione, sarebbero comunque proibitivi per il personale sottodimensionato che deve coprire i turni delle aziende.

“ESODO INCESSANTE DAL PUBBLICO VERSO LA SVIZZERA O IL PRIVATO”

« Segnali non se ne vedono – commenta con amarezza il **delegato Fials della Sette Laghi Francesco Tucci** – non si sente parlare di defiscalizzare tutto o in parte il nostro salario, non ci sono incentivi, nessuna agevolazione per conciliare famiglia e lavoro. Così questa professione perde fascino e iscritti. **A breve il deficit di sanitari sarà preoccupante**. Oggi assistiamo a un esodo continuo verso la Svizzera o verso il privato. Basta una partita IVA per guadagnare di più con meno obblighi»

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

